SABATO 8 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 214

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI HA ASSUNTO LA QUESTIONE

Il primo documento indirizzato ad Atene ed a Ginevra

Come si svolse la discussione
nella seconda seduta
della Lega a Ginevra

GINEVRA, 7 (matt.).

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha continuato l'esame della questione italo-greca.

Il Presidente ha fatto legge il telegramma mandato ieri dalla Conferenza degli ambasciatori col quale la Conferenza comunica che, dopo aver preso atto della dichiarazione della Grecia di accettare le decisioni della Conferenza nonchè della domanda per la nomina di una Commissione internazionale per procedere ad una inchiesta ha deciso di procedere allo studio delle modalità per la nomina della Commissione stessa. Poichè tale decisione è stata comunicata al Consiglio della Società delle Nazioni, il Presidente crede necessario che si debba rispondere.

Il delegato della Spagna, Quinones de Leon, anche per incarico di altri membri del Consiglio, presenta un testo di risposta così concepito:

« Il Consiglio prende atto della comunicazione fattagli ieri dalla Conferenza degli ambasciatori e aderendo al principio di diritto internazionale che gli Stati sono responsabili dei delitti e degli attentati politici commessi sul loro territorio, esprime l'intenzione di seguire, d'accordo con la Conferenza, lo studio delle modalità della inchiesta. Sarebbe lieto di essere messo al corrente della deliberazione che la Conferenza degli ambasciatori prenderà venerdì.

« Il Consiglio delibera inoltre di sottoporre all'esame della Conferenza le seguenti proposte, come soddisfazione alla sua domanda di riparazione da ottenersi dalla Grecia in ragione dell'attentato commesso sul territorio greco, presso Janina, contro il Presidente e i membri italiani della sua missione:

1) scuse presentate dalle più alte autorità greche ai ministri delle tre potenze rappresentate nella Commissione di delimitazione;

2) servizio funebre celebrato ad Atene in onore delle vittime in presenza di tutti i membri del Governo greco;

3) saluto della flotta nelle condizioni da stabilirsi;

4) onori militari da rendersi al momento dell'imbarco dei cadaveri delle vittime a Prevesa;

5) nomina, per parte del Governo greco, di una commissione di inchiesta che si recherà sui luoghi per stabilire le circostanze che hanno preceduto ed accompagnato il delitto, alla quale saranno aggiunti i rappresentanti delle tre potenze interessate, come lo indica il telegramma in questione;

6) nomina dei rappresentanti della Società delle Nazioni per sorvegliare in Grecia l'inchiesta giudiziaria già ordinata dalle autorità elleniche, come pure il giudizio dei colpevoli;

7) versamento immediato per parte della Grecia, in una Banca svizzera, di cinquanta milioni di lire destinate a garantire il pagamento immediato delle indennità che verranno stabilite;

8) sottoporre alla Corte permanente di giustizia internazionale, che dovrà decidere con una procedura sommaria, la questione delle indennità che la Grecia dovrà versare ».

S. E. Salandra, dopo avere ringraziato Quinones De Leon per gli sforzi fatti per trovare una formula accettabile dal Consiglio della Società delle Nazioni, si dichiara dolente di non poter consentire a discutere una parte almeno della proposta. Soggiunge che non desidera entrare nell'esame della questione del merito delle riparazioni proposte, perchè malgrado la sua importanza la considera secondaria. Il Governo italiano non può accettare che il merito della questione sia sottoposto ad una deliberazione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Governo italiano non può ammettere che la questione delle riparazioni sia risoluta dalla Conferenza degli ambasciatori e dal Consiglio della Società delle Nazioni, senza l'intervento del Governo medesimo.

S. E. Salandra dichiara che non si oppone alla prima parte del testo proposto, ma quanto alla seconda parte teme che quando si afferma che il Consiglio della Società delle Nazioni manifesta l'intenzione di seguire l'accordo con la Conferenza degli ambasciatori le modalità dell'inchiesta, ciò implicherebbe una dichiarazione di competenza, almeno indirettamente, cosa che egli non potrebbe assolutamente accettare. Sostiene invece che la questione della competenza sia assolutamente riservata. Dichiara quindi di doversi astenere dal votare su questa seconda parte.

Il greco Politis, richiesto, dice che la questione della competenza per il suo Governo non esiste e che attende giustizia dal Consiglio della Società.

Il signor Hanotaux, dopo essersi compiaciuto per l'adesione di S. E. Salandra, almeno per la prima parte del testo della risposta proposta, eleva il dubbio che il testo della decisione della Conferenza degli ambasciatori non sia esatto, dovendosi credere essa abbia voluto affermare la responsabilità degli Stati per la repressione dei delitti commessi sui propri territori, non già dei diritti medesimi.

S. E. Salandra, interrompendo, si oppone assolutamente a che si discuta su un testo diverso da quello pervenuto al Consiglio e ad esso sottoposto, ottenendo l'adesione del signor Hanotaux.

Circa la seconda parte del testo in risposta, il signor Hanotaux dichiara di essere d'avviso che se l'accordo non è stato ancora raggiunto potrà esserlo in seguito. Egli spera nello spirito conciliativo di S. E. Salandra e del Governo italiano, specialmente dietro le sue dichiarazioni esplicite che non vi è pericolo di guerra.

Lord Cecil osserva che bisogna presto venire ad una soluzione. Non è il momento, egli dice, di discutere la risposta del delegato italiano, ma egli crede una buona procedura quella di valutare l'ammontare delle riparazioni prima di stabilire la colpevolezza. Propone che sia inviato subito alla Conferenza degli ambasciatori il processo verbale della seduta. Circa la questione di incompetenza, il Consiglio della Società delle Nazioni la esaminerà nelle prossime sedute. Egli tiene, però, a dichiarare che il Governo britannico non ha alcun dubbio circa la competenza della Società delle Nazioni, secondo l'art. 15 del Patto.

Il signor Hymans, rappresentante del Belgio, rivolge parole di viva simpatia all'Italia gloriosa e al suo rappresentante nel Consiglio della Società delle Nazioni, ma sente di doversi dichiarare favorevole alla competenza del Consiglio della Società delle Nazioni secondo gli articoli 12 e 15 del Patto, che costituiscono la garanzia dei piccoli Stati.

Il signor Branting (Svezia) aderisce alle dichiarazioni del signor Hymans.

S. E. Salandra replica ringraziando il signor Hymans. Molte persone — egli soggiunge — amano l'Italia; l'Italia del sole, del bel paesaggio, delle arti e dei musei. Ma non è questa l'Italia che io qui rappresento, bensì la nuova Italia che ha partecipato alla vittoria alla quale ha sacrificato cinquecentomila figli. L'Italia che tiene sopratutto al suo prestigio e alla dignità e che per la loro difesa non può rimettersi alla decisione del Consiglio della Società delle Nazioni, malgrado tutto il suo rispetto per esso. Non si tratta della applicazione degli articoli del Patto, ma di un delitto commesso contro l'Italia e per il quale si domanda la riparazione e la punizione. I piccoli Stati, rappresentati dal signor Hymans e dal signor Branting, sono fuori questione perchè nei loro paesi l'assassinio non costituisce un metodo di politica.

Politis protesta contro qualsiasi allusione possa essere fatta al suo paese e dice che la Grecia deplora il delitto commesso ed è pronta a ripararlo.

Il delegato dell'Uraguay si dichiara anche esso per la competenza della Società delle Nazioni.

Dietro proposta del Presidente, si approva l'invio della prima parte del progetto di risposta alla Conferenza degli ambasciatori, nonchè del processo verbale della seduta odierna.

Viene quindi aggiornata la discussione della seconda parte del progetto di risposta, insieme ad un ampio esame della questione della competenza.

LE SEDUTE DELLA CONFERENZA
degli ambasciatori

PARIGI, 7.

La Conferenza degli ambasciatori ha tenuto, questa mattina, dalle ore **11** *alle* **13.20**, *sotto la presidenza del signor Cambon, una seduta interamente consacrata all'esame del conflitto italo-greco.*

All'uscita della riunione non è stata fatta alcuna comunicazione alla stampa. La Conferenza si riunirà nuovamente nel pomeriggio alle ore **15.**

PARIGI, 7.

Durante la riunione di questa mattina, la Conferenza degli ambasciatori ha preso conoscenza del comunicato che le è stato trasmesso dal Consiglio della Società delle Nazioni ed ha continuato lo studio delle modalità della inchiesta, che sarà proseguita per individuare i colpevoli e le responsabilità nell'assassinio della missione italiana. La questione delle riparazioni da esigersi dalla Grecia è stata pure oggetto di discussione da parte della Conferenza, che si spera sarà in grado di prendere una decisione nella seduta.

La nota degli ambasciatori
alla Società delle nazioni e alla Grecia

PARIGI, 7.

L'« Agenzia Havas » scrive che la nota inviata dalla Conferenza degli ambasciatori alla Grecia e alla Società delle Nazioni rappresenta l'opinione unanime degli alleati e segna una tappa importante e anche decisiva per la regolazione del conflitto italo-greco.

PARIGI, 7.

La Conferenza degli ambasciatori ha approvato una nota che ha telegrafato immediatamente ai rappresentanti diplomatici delle potenze alleate ad Atene, affinchè la consegnino al Governo greco. La nota è stata comunicata anche alla Società delle Nazioni. Il testo di detta nota sarà pubblicato domani.

Il fermo di due navigli
nelle acque di Corfù
Nuove truppe greche in Epiro
I CAPI BANDA SEGNALATI

CORFU' 7 (notte).

Il sommergibile « Barbarigo », che era in navigazione per Taranto, ha fermato al nord di Corfù un « Yacht » greco che si trovava in quelle acque con lo scopo evidente di spiare i movimenti delle nostre navi.

Notizie che giungono attraverso Santi Quaranta danno per certo che numerose truppe elleniche, ammontanti a cinquemila uomini, si vanno raccogliendo lungo la frontiera albanese.

Il Governo di Tirana, preoccupato da tale atteggiamento, ha mobilitato numerose tribù. I nostri idrovolanti in ricognizione segnalano un movimento di truppe e di piroscafi verso le isole di Zante e Cefalonia poichè circola la voce, che del resto non risponde a verità, di una possibile occupazione di queste due isole da parte dell'Italia.

Sono stati segnalati a Saiada due capi banda organizzatori del massacro della missione italiana. I noti briganti Cologos e Farmaki, ritenuti i materiali esecutori dell'uccisione, assieme ad altri, e certamente autori di atti di ferocia e deturpatori del volto degli uccisi.

Da Koniza giungono notizie di ammassamenti militari in tutto l'Epiro. Prima era a Gianina un comando di Divisione, ma la sede di Gianina è stata elevata al grado di Corpo d'armata in seguito al concentramento di truppe greche provenienti in gran parte dall'armata della Tracia che in seguito al trattato di Losanna è perfettamente libera nei suoi movimenti. Anche cannoni giungono a Gianina.

Il cacciatorpediniere « Cascino », in servizio al passo sud del canale, ha ingiunto il fermo a un veliero greco che cercava di fuggire. Dai fianchi di esso si è staccato un battello che è riuscito a raggiungere la costa corfiota. Il capitano del veliero, a bordo del quale sono state sequestrate uniformi della gendarmeria greca e cinque mila dracme, ha dichiarato che veniva dalla costa epirota. Gli uomini fuggiti col battello erano ufficiali della gendarmeria greca destinati in Epiro e che intendevano raggiungere a Corfù le loro famiglie. Gli ufficiali sono stati acciuffati allo sbarco e tradotti al Castello. Essi hanno dichiarato di avere disertato, date le gravi condizioni della Grecia ove il movimento contro lo attuale Governo si fa preoccupante. Confermano che in Epiro si trovano numerose truppe greche ma che fra esse regna un profondo malcontento.

L'opera del governatore di Corfù
PER I PROFUGHI DELL'ASIA

CORFU' 7.

Continua l'opera di pacificazione del nostro governatorato per ristabilire interamente le normali condizioni della vita locale. Dei diciasettemila profughi dell'Asia, quattromila saranno trasportati in Grecia e consegnati al Pireo a mezzo della Croce Rossa Americana. I rimanenti resteranno nella isola convenientemente distribuiti ed assistiti secondo le disposizioni impartite dall'on. Mussolini. La polizia indigena riprenderà servizio domani sotto gli ordini dei carabinieri.

Da Santi Quaranta si annunzia che la Grecia ammassa truppe al confine albanese.

Ha prodotto favorevole impressione in Albania l'energica azione diplomatica dell'on. Mussolini.

Notizie tendenziose da Londra
PASSATE PER BELGRADO.

BELGRADO, 7.

Un giornale di Zagabria riceve un telegramma da Londra nel quale si dice che in seguito alle dichiarazioni di Mussolini al « Daily Mail » e alle complicazioni sorte in queste ultime ore, la situazione viene considerata con maggiore pessimismo. Il ritorno repentino di Re Alessandro ed altre circostanze si considerano a Londra come il preludio di una mobilitazione generale in Jugoslavia.

Un telegramma da Parigi allo stesso giornale dice che in caso di complicazioni, mobiliteranno anche gli Stati della Piccola Intesa.

Si apprende intanto che tutti gli studenti jugoslavi che si trovano all'estero sono stati richiamati in patria.

Nei circoli di Belgrado si assicura che l'eventuale mobilitazione non sarebbe diretta contro l'Italia ma servirebbe solo per assicurare i confini ungheresi e bulgari.

I giornali affermano ancora una volta che l'Italia accumula truppe al confine jugoslavo e a Fiume con intenzioni aggressive e che la Jugoslavia non si opporrà all'eventuale invasione ma si appellerebbe alle grandi potenze.

I membri della missione italiana
uccisi da pallottole dum dum

JANINA, 7.

L'autopsia di tute le vittime della Missione è finita. Fu sorvegliata e diretta da un professore greco. Da essa è risultato che tutte le ferite furono provocate da pallottole esplosive. Questa constatazione è capitale ai fini di stabilire chi ha eseguito il massacro.

La stampa di Parigi e di Londra

Per la sistemazione definitiva
sul Reno e nell'Adriatico

PARIGI, 7.

Istituendo un parallelo tra l'azione della Francia nella Ruhr e l'occupazione di Corfù, il « Journal » scrive: « Le due operazioni provano il carattere irresistibile di un'azione saggiamente realista. Gli intrighi della Grecia nei Balcani e le confessioni di grande miseria di Stresemann dimostrano che i colpevoli non contano più che sui complotti per sfuggire alla giusta punizione delle loro colpe. La Francia e l'Italia si trovano in una posizione magnifica e non hanno più che da attendere lo svolgersi degli eventi, perseverando nell'unione e nel proposito di tutelare l'indipendenza delle loro nazioni, rivendicando la libertà delle loro azioni, per realizzare finalmente tutti i vantaggi della vittoria. Nulla può spezzare il blocco latino se non l'infiltrazione di torbidi elementi nascosti sotto la maschera della conciliazione al solo scopo di seminare discordie. La sistemazione definitiva sul Reno e nell'Adriatico può essere ottenuta soltanto mediante il libero sviluppo di un'azione indipendente dell'Italia e della Francia ».

L'« Homme Libre » dice che l'Italia ha perfettamente ragione e dà a tutti il buon esempio. Redigendo l'« ultimatum », Mussolini non ha ceduto ad un impulso nervoso, ma si è lasciato guidare da considerazioni sensate e previdenti di patriottismo, mirando all'avvenire. Le richieste dell'Italia non hanno nulla di comune con l'« ultimatum » dell'Austria, che scatenò la guerra nel 1914. L'incidente italo-greco non ci riguarda affatto e noi possiamo e dobbiamo, all'occorrenza, avere una simpatia soltanto per l'Italia.

L'ambasciatore Romano Avezzana ha dichiarato, in un'intervista con un redattore dell'« Excelsior », quanto abbia profondamente commosso gli italiani la simpatia spontanea della stampa francese. La pubblica manifestazione di fede dei veri sentimenti che animano la Francia, ha dissipato l'atmosfera turbata che l'influenza di certi stranieri cercava di creare tra le due nazioni. L'impressione sarà duratura al cuore degli italiani, ha continuato l'ambasciatore, che non dimenticheranno lo spirito di giustizia del Governo francese provato in uno sforzo reale di conciliazione.

Dopo avere riassunto l'origine dell'incidente, l'ambasciatore ha conchiuso affermando che la giustizia della causa italiana non può colpire gli uomini di buona fede. L'Italia vuole sinceramente la pace ed attende con ferme fiducia la saggia decisione della Conferenza degli ambasciatori.

Un messaggio di Bernstein
ALL'ON. MUSSOLINI.

VENEZIA, 7.

Henry Bernstein, giunto dalla Francia, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente dispaccio:

« Ritornando la vostra Italia, la mia prima cura è quella di salutare questa nobile nazione ed il suo grande vigilante. Lasciate che vi esprima ancora la profonda ammirazione che mi ispirate, che dividono oggi salvo poche eccezioni quasi tutti quei miei compatrioti che hanno il sentimento dell'onore nazionale, che amano la chiaroveggenza, lo spirito di finezza e la fermezza d'animo e che non hanno dimenticato lo Zappeion. Non aveva atteso il vostro discorsi di luglio per considerarvi come il grande pensatore politico dell'epoca nostra. Non avevo atteso Corfù per riconoscere in voi l'uomo d'azione del mondo attuale. Fervore e rispetto. — Firmato: HENRY BERNSTEIN ».

Una sensata lettera
del direttore dell'" Homme Libre „

PARIGI, 7.

Il redattore capo della « Homme Libre », signor Lautier, ha inviato al suo giornale una lunga lettera che è stata pubblicata come articolo di fondo col titolo « L'Italia ha ragione e dà un buon esempio ». Lautier dice nella sua lettera: Qualunque possa essere il seguito degli avvenimenti tengo a dichiarare che l'Italia ha pienamente ragione e che dà un buon esempio a tutti specialmente ai francesi. L'onorevole Mussolini, redigendo l'« ultimatum » alla Grecia non ha ceduto a un colpo di nervi, ma bensì a suggerimenti sensati, previdenti e al patriottismo pensoso dell'avvenire. Nessuno ignora che Atene è nelle mani di una massa di briganti con i quali la diplomazia francese o italiana hanno il torto di filtrare da parecchi mesi. Tali briganti sono servitori di Venizelos che si afferma essere un patriota a modo suo, ma che ha fatto uccidere 500 mila francesi consegnando alla Germania il « Goeben » e il « Breslau » e che ha governato la Grecia con la prigione e colle fucilazioni. Questa gente non è più interessante degli assassini dello Zappeion. Li vale.

Qualche mese fa il massacro di Gounaris e di Baltazzi suscitava in tutti gli uomini di cuore un moto di indignazione e una inguaribile nausea. Lo esempio, o meglio gli esempi ripetuti vengono dall'alto; la banda che ha ucciso la missione italiana ha imitato l'uso divenuto la quintessenza della politica estera ellenica. Intendiamoci. La grande maggioranza del popolo greco non può sentirsi colpita dalle mie parole. Si rende un servizio alla Grecia sbarazzandola dai banditi che la terrorizzano dopo averla pubblicamente disonorata dinanzi all'universo civile.

Quale incoerenza della diplomazia della diplomazia delle grandi potenze occidentali. Una volta per molto meno sangue versato l'Inghilterra richiamò il ministro britannico a Belgrado, interrompendo lungamente le relazioni colla Serbia. Perchè noi siamo tanto severi coi russi mentre il ministro francese ad Atene è stato autorizzato anzi invitato a stringere le mani macchiate dei dirigenti attuali della Grecia? Verso Mosca i diplomatici dell'Occidente mostrano un viso di vergini scontrose, mentre verso Atene mostrano disinvoltura. La contradizione è puerile anzi inconfessabile. Ma prescindendo dalla questione morale e sentimentale esiste il terreno ancora più solido della politica realistica della nostra relazione coll'Italia che prima dell'assunzione dell'on. Mussolini al potere ha attraversato una crisi gravissima caratterizzata dagli incidenti di Venezia e di Torino. Il Governo francese allora mancò di decisione e di opportunità! Una « détente » doveva necessariamente risultare dallo scambio di vedute ispirato ai ricordi della fratellanza di armi. In tali occasioni il nostro Paese deve sapere difendere la sua dignità smisuratamente ma fermamente. Saremmo grotteschi, donchisciotti, spiegando a favore della Grecia una suscettibilità non mostrata per proprio conto. Si pretende di assimilare l'« ultimatum » dell'Italia all'« ultimatum » dell'Austria del 1914 che scatenò la guerra generale. Il paragone è una manovra abile ma basata su errori. Le esigenze dell'Italia sono dure, ma i nostri vicini alleati impongono alla Grecia soltanto formalità senza domani. L'Austria pretendeva invece di spogliare per sempre la Grecia della indipendenza confiscandole una parte essenziale della sovranità.

La Francia deve sostenere l'Italia a fondo
SU TUTTI I PUNTI!

PARIGI, 7.

La « Libre Parole » scrive: « Solo la Inghilterra è malcontenta nella questione italo-greca, perchè le sue velleità di egemonia marittima sono tenute in sacco ». Il giornale rileva quindi che l'intromissione della Società delle Nazioni nella esecuzione del trattato di pace, significa creare un precedente che sarà evocato domani in favore della Germania. Si comprende l'interesse notevole che esiste a Roma, a Londra e a Ginevra perciò che farà la Francia. Il giornale conclude: « Non vi è esitazione possibile, noi dobbiamo sostenere l'Italia a fondo, su tutti i punti del conflitto attuale italo-greco ».

L'atteggiamento dell'opinione francese
favorevole alla tesi italiana
Opportuno rilievo fatto dall'on. Mussolini

PARIGI, 7.

In una intervista concessa al signor Theodor Vaucher, corrispondente romano del « Petit Parisien », il Presidente del Consiglio italiano, S. E. Mussolini, ha dichiarato tra l'altro:

« Senza che io abbia bisogno di ripetervelo, Voi stesso che vivete tra di noi avete potuto constatare quale impressione abbia prodotto in Italia l'atteggiamento unanime della stampa e dell'opinione pubblica francese, tanto nel partecipare alla sacrosanta indignazione italiana per il barbaro massacro di nostri ufficiali, quanto nel sostenere la nostra giusta tesi che ci rivendica il diritto di difendere il nostro prestigio ed il nostro onore nazionale. L'Italia, che agisce con ferma volontà per l'indispensabile riparazione che nessuno può disconoscere le sia dovuta, ha dovuto rilevare con rammarico come l'opinione pubblica di alcuni paesi siasi lasciata fuorviare dal sereno giudizio dei fatti per perdersi in discussioni accademiche di procedura che hanno soltanto un'importanza secondaria di fronte alla gravità del delitto compiuto. Ci è molto grato però di aver trovato nella Francia quella comprensione che è forse più utile di ogni altra manifestazione di solidarietà ».

Acqua fredda sulle teste calde
dei labouristi britannici
I due grandi clienti dell'Inghilterra
Essa non si batterà più per nessuno.

LONDRA, 7.

La « Morning Post » rimproverando lo atteggiamento ostile del Congresso delle « Trades Unions », riguardo all'Italia, ricorda che l'Italia è amica della Gran Bretagna e sua cliente. Pubblica le cifre del commercio fra i due paesi e rileva che se si boicottasse l'Italia per obbligarla a ricorrere alla Società delle Nazioni, come auspica il Labour Party, la Gran Bretagna soffrirebbe di questo fatto più che l'Italia, la quale compra in Gran Bretagna più che non venda, e altri paesi al di fuori della Società delle Nazioni sarebbero felici di fornire all'Italia quello di cui ha bisogno.

Il « Daily Mail » scrive: « Non abbiamo dimenticato il nostro debito verso l'Italia che entrò in guerra nell'ora più critica e si battè lealmente ed eroicamente; le sue perdite ed i suoi sacrifici furono enormi. Sarebbe pura follia se dopo la controversia con la nostra fedele ed onorata alleata la Francia, per la questione della Ruhr, il Governo britannico dovesse avere una controversia con la nostra alleata, l'Italia, per la questione di Corfù, di cui qui tutti si disinteressano. La Francia e l'Italia sono i nostri due migliori clienti in Europa e l'Inghilterra avrà daccapo tra poco bisogno del loro aiuto ». Secondo il giornale, la Società delle Nazioni non è un organo serio.

Il « Dail Express » scrive: « Occupando Corfù, l'Italia ha violato il trattato del 1863 e il Covenant (Patto della Lega) della Società delle Nazioni. Se la Gran Bretagna tentasse di agire in virtù del trattato o del Covenant, sarebbe trascinata in una guerra colla sua ex-alleata ed amica, l'Italia. L'onorevole Mussolini, come Poincarè, è un apostolo della forza e l'Europa è governata dalla forza e non dal diritto. La Gran Bretagna non si batterà più per nessuno in Europa; essa ne ha abbastanza di guerre ». Il giornale vorrebbe vedere l'Inghilterra restare al di fuori degli affari dell'Europa per occuparsi unicamente dei suoi propri affari.

LONDRA, 7.

Durante una riunione delle Trade Unions a Plymouth, parecchi oratori, tra cui Thoys, hanno criticato l'atteggiamento dell'on. Mussolini. E' stata approvata una mozione in cui si esprime il voto di sottoporre alla Società delle Nazioni tutti i punti del conflitto italo-greco.

La politica inglese giudicata
dalla stampa svedese

STOCCOLMA, 5.

L'autorevole « Svenska Dagbladet », nel suo articolo di fondo odierno, nell'esaminare la questione italo-greca osserva che l'Inghilterra si emoziona più per i suoi interessi che per il prestigio della Società delle Nazioni. Il giornale si augura quindi che i rappresentanti si rendano conto dell'attuale delicata situazione in questa circostanza e che non si spingano troppo oltre sopra una via pericolosa.

Il giornale « Cobemburg » ugualmente fa notare l'opportunità che la Svezia non manifesti zelo eccessivo in tale questione, poichè è certo che nessuno gliene serberebbe gratitudine.

Uomini e giornali britannici
che difendono l'Italia e la verità

LONDRA, 6.

Il « Times » pubblica una lettera di J. Fisher, che fu già delegato inglese nella Società delle Nazioni. Egli dice che l'on. Mussolini ha perfettamente ragione sostenendo che una questione che coinvolge l'onore di una nazione non può essere risolta dalla Società delle Nazioni, ma deve essere risolta dalla nazione stessa oltraggiata.

La « Morning Post » scrive che, avendo l'Italia dichiarato che non ha intenzioni bellicose, deve essere possibile trovare una soluzione conveniente alla crisi. Quella parte della stampa britannica che si è schierata contro l'Italia serve male gli interesse inglesi. Il pericolo non sta nella distruzione della Società delle Nazioni e non vede perchè assassinio e assassini non possono essere giudicati dalla Conferenza degli ambasciatori come desidera l'Italia.

Secondo il « Daily Express », alla Società delle Nazioni non resta che una bella morte e ogni tentativo di Baldwin e di Curzon per salvarla non può riuscire che dannoso agli interessi inglesi. Consiglia l'Inghilterra a lavarsene le mani.

I sermoni inglesi

LONDRA, 7.

Il generale Klifford in una lettera al « Times » depreca i sermoni inglesi che riferiscono il legittimo amor proprio italiano.

La politica dell'on. Mussolini incontra
il generale favore nella Borsa di New York.

NEW YORK, 7.

In questi ambienti finanziari l'attitudine dell'on. Mussolini incontra generale favore alla Borsa. Le quotazioni odierne segnano una discesa del cambio di tutte le monete straniere ad eccezione dell'italiana. L'italiana è diminuita di un quarto, il franco belga di quattro punti, il franco francese di quattro punti, il dracma di otto punti. La lira italiana è salita di un punto.

L'Unione del Sud Africa per l'Inghilterra

LONDRA, 7.

L'« Agenzia Reuter » ha da Capetown che l'Unione Sud-Africana appoggerà l'Inghilterra presso la Società delle Nazioni nel suo atteggiamento circa il conflitto italo-greco.

Il disastro ferroviario di Hannover

HANNOVER, 6.

Nello scontro ferroviario si hanno a deplorare diciotti viaggiatori morti, sette feriti gravi, otto leggeri. Il personale del treno è incolume. Tre vagoni molto danneggiati, una locomotiva e un furgone leggermente avariati. Le cause dello scontro non sono state ancora determinate.

La dittatura finanziaria in Germania
L'unità monetaria sul prezzo della segala.

BERLINO, 7.

I giornali dicono che nei colloqui del ministro delle Finanze, si cerca soprattutto di completare il progetto della creazione dell'unità monetaria sulla base del prezzo della segala o della fondazione di una Banca che emetta biglietti sul tallone oro. Oltre a ciò sarà pubblicato tra breve un nuovo decreto sui valori con disposizioni più gravi. Sarà nominato un commissario dei valori, munito di poteri straordinari. Ciò significa l'inizio di una dittatura finanziaria. Seguiranno delle aolle altre misure, secondo le circostanze.

GLI ELOGI DELLA STAMPA TEDESCA
all'ambasciatore che non è morto.

BERLINO, 17.

A proposito della notizia della morte dell'ambasciatore d'Italia al Giappone, nob. De Martino, i giornali ricordano che egli fu il primo ambasciatore d'Italia dopo la conclusione della pace. Per il suo atteggiamento conciliante, per i suoi sforzi sinceri allo scopo di riannodare le relazioni di amicizia tra l'Italia e la Germania, egli si era acquistato la stima generale e vive simpatie.

Un accordo fra industriali ital. e tedeschi
per le consegne di carbone.

BUER, 7.

La « Buersche Zeitung » ha da fonte bene informata che i negoziati tra industriali italiani e tedeschi per l'aumento delle consegne di carbone hanno condotto ad un accordo preliminare. Una commissione di ingegneri italiani ispeziona attualmente le miniere di Stato per sorvegliare l'esecuzione dei trattati. Poichè è stato promesso un aumento a condizioni che le truppe di occupazione si astengano da qualsiasi intervento nello sfruttamento delle miniere, il capo della missione italiana ha consentito di intervenire in questo senso presso le autorità di occupazione.

Il regolamento per l'applicazione della legge sulle otto ore di lavoro

Il regolamento per le aziende industriali

Il regolamento approvato dal Consiglio dei ministri per l'applicazione della legge sulle otto ore per le aziende industriali e commerciali fissa anzitutto quali categorie di lavoratori debbano ritenersi ammesse a fruire dei benefici della legge, chiarendo la disposizione legislativa nei riguardi dell'esclusione.

Così, sono considerati soggetti alle prescrizioni di legge i soci delle cooperative che non abbiano funzioni direttive, quando lavorino insieme con operai non appartenenti alla cooperativa. La legge fa esclusione per i lavori domestici, per il personale direttivo delle aziende, come pure per il personale a bordo delle navi o addetto a servizi pubblici. Il regolamento precisa la portata di tali esclusioni.

Le categorie escluse.

« Lavori domestici » debbono intendersi tutte le prestazioni d'opera inerenti al normale funzionamento della vita interna di ogni famiglia o convivenza a tipo famigliare.

« Personale direttivo » è considerato quello preposto alla direzione tecnica ed amministrativa dell'azienda o di un reparto di essa, con la diretta responsabilità dell'andamento dei servizi.

« Lavori eseguiti a bordo delle navi » sono considerati quelli eseguiti dal personale navigante.

Non si considerano lavoro effettivo i riposi intermedi, il tempo impiegato per recarsi al posto del lavoro, le soste di lavoro di durata non inferiore a 10 minuti e complessivamente non superiori a due ore, comprese nella giornata di lavoro, durante le quali non si sia richiesta alcuna prestazione all'operaio od all'impiegato. E' ammesso il ricupero dei periodi di sosta dovuti a cause impreviste o a forza maggiore.

Per le occupazioni che richiedono una prestazione discontinua, di semplice attesa o custodia, è prevista l'emanazione di apposito R. D. su proposta del ministro dell'Economia nazionale.

Nel caso di vertenze intorno al computo della durata del lavoro, le parti possono adire al capo circolo dell'Ispettorato del lavoro, al quale sono riconosciute funzioni di conciliazione e di vigilanza per l'esecuzione della legge.

I temporanei prolungamenti di orario.

I periodi di tempo entro i quali, a norma dell'articolo 4 del R. D. L., è consentito per necessità tecniche o stagionali di superare la media delle otto ore giornaliere o le 48 settimanali, non possono superare il ciclo di massima intensità lavorativa per le industrie stagionali, nè i tre mesi per le industrie a lavoro continuo. Tuttavia, per quest'ultime industrie, potrà invece essere consentito, quando necessità tecniche o stagionali lo richiedono, di superare le otto ore giornaliere e le 48 settimanali, purchè entro il periodo massimo di un anno solare non sia superata la media delle otto ore giornaliere.

Le industrie per le quali è consentito di superare l'orario normale di lavoro a norma del comma precedente, e i limiti dei periodi entro i quali tale facoltà dovrebbe per ciascuna industria essere contenuta, come pure le modalità della ripartizione dell'orario di lavoro su periodi ultrasettimanali, saranno determinati con decreto reale a termine dell'art. 4 del R. D. Legge 15 marzo 1923 N. 692.

Gli accordi coi quali le parti convengono una durata dell'orario di lavoro diversa e maggiore di quella prescritta a norma dell'art. 4 della legge, debbono essere stipulati tra le associazioni o tra i rappresentanti degli uni e degli altri. Gli accordi stessi devono essere trasmessi al capo del circolo di ispezione dell'industria e del lavoro competente per territorio, il quale farà risultare il suo consenso con un visto apposito ai concordati o ai regolamenti di lavoro.

Contro l'attuale rifiuto del visto da parte del capo circolo è ammesso il ricorso al ministero dell'Economia nazionale, che provvederà con decreto da pubblicarsi in riassunto nel Bollettino del Lavoro, riconoscendo, se del caso, la validità degli accordi per il ramo d'industria, la località e il tempo in cui devono essere applicati.

Il datore di lavoro che intenda ripartire l'orario normale massimo in periodi ultra-settimanali, deve preventivamente darne avviso al circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro competente per territorio.

Le ore straordinarie.

Anche per gli accordi fra le parti relativi alla facoltà riconosciuta dalla legge di superare il limite di dodici ore settimanali per il lavoro straordinario, debbono osservarsi le norme sopraindicate.

Tale facoltà è tuttavia limitata ad un periodo massimo di nove settimane consecutive, sempre che la media di lavoro straordinario in tale periodo non superi le 12 ore settimanali.

Sono pure determinati i lavori da considerarsi preparatori e complementari agli effetti della legge, e per i quali è dato di superare l'orario normale di lavoro. Sono compresi tra questi i lavori che siano strettamente necessari per predisporre il funzionamento degli impianti e dei mezzi di lavoro, per apprestare le materie prime, per la pulizia, per l'ultimazione e lo sgombero dei prodotti, o in genere per tutti gli altri servizi indispensabili ad assicurare la regolare ripresa e cessazione del lavoro nelle industrie a funzionamento non continuativo, limitatamente al personale addetto a tale lavoro.

Il prolungamento d'orario consentito dalla legge nei casi di forza maggiore e di pericolo e danno alle persone e alla produzione, è limitato ai casi imprevedibili e non periodici, sempre che il lavoro si dimostri indispensabile per la sicurezza delle persone e degli impianti e per la conservazione delle materie in lavorazione. Di tal prolungamento dovrà essere data notizia entro 24 ore al competente ispettorato del lavoro, il quale potrà disporre le misure del caso.

Altre disposizioni concernono l'obbligo per i datori di lavoro di esporre nell'interno dell'azienda, in luogo ben visibile, l'orario di lavoro, e di annotare sul libro paga le ore di lavoro straordinario.

Le deroghe temporanee.

Le deroghe temporanee all'applicazione del decreto legge potranno essere consentite dal ministro dell'Economia nazionale su domanda degli interessati, quando ricorrano ragioni di interesse generale. La vigilanza per la esecuzione del decreto legge è affidata agli ispettori del lavoro, e in sede di ricorso contro i provvedimenti di questi, al ministro dell'Economia nazionale. Le ammende nei casi di contravvenzione sono applicate dall'autorità giudiziaria.

Insieme a questo regolamento è stato deliberato la tabella indicante le industrie e le lavorazioni per le quali, per necessità imposte da esigenze tecniche o stagionali, è consentita la facoltà di superare la media delle otto ore giornaliere o delle 48 ore settimanali per i periodi nella tabella stessa determinati.

Il decreto fissa l'orario massimo di lavoro, in mancanza di accordi stipulati fra le parti, in dieci ore al giorno e in 60 ore settimanali per tutte le industrie e lavorazioni elencate nella tabella, fatta eccezione per i lavori di escavazione e per tutti i lavori esterni relativi all'industria mineraria, per i quali l'orario massimo è stabilito di nove ore al giorno e di 50 ore settimanali.

Il regolamento per le aziende agricole

Il regolamento per l'applciazione del R. D. alle aziende agricole segue, in quelle parti che è stato possibile, le traccie del regolamento per le aziende commerciali o industriali. Identiche sono pertanto le disposizioni che si riferiscono all'azione dell'ispettorato dell'industria e del lavoro per la vigilanza sull'osservanza della legge, sulle contravvenzioni e sulle ammende, in quanto queste siano applicabili. Fondamentalmente diverse sono invece le parti riguardanti le altre materie.

Il regolamento precisa anzitutto che le sue disposizioni si estendono alla coltivazione della terra e dei boschi ed alle lavorazioni ad essa connesse, complementari ed accessorie, quali la cura delle piante, l'irrigazione, la custodia, l'allevamento e il governo degli animali (esclusa la pastorizia brada), la preparazione, la trasformazione e il trasporto dei prodotti agricoli, armentizi e forestali. Precisa poi che la limitazione dell'orario, secondo il decreto-legge, riguarda solo gli avventizi e salariati, fatta eccezione per l'attività che essi prestano in favore o in compartecipazione, esclusi i mezzadri ed il personale preposto alla direzione tecnica nelle grandi e medie aziende.

Per i lavori eseguiti con contratti misti di salario e di compartecipazione, viene disposto che sia tenuto conto del carattere prevalente; e per i soci delle cooperative è dichiarata applicabile la limitazione dell'orario quando siano rimunerati a salario o lavorino promiscuamente come avventizi.

Il lavoro effettivo viene definito per via di esclusione, determinando che non sono compresi nella durata massima della giornata di lavoro i riposi intermedi, il tempo impiegato per recarsi al posto di lavoro e per la martellatura della falce.

La disciplina degli accordi fra le parti.

Per i casi in cui è consentito di superare la media delle ore ore giornaliere per esigenze imposte da necessità, è stabilito, in mancanza di accordi fra le parti, che l'orario di lavoro non possa superare le ore 10 giornaliere e le 60 ore settimanali; e vengono date poi norme rigorose per disciplinare gli accordi fra le parti relativi a tale facoltà, prescrivendo che tali accordi siano trasmessi ai comitati provinciali di conciliazione di cui all'art. 4 del R. D. legge 14 settembre 1919 N. 1726, ai quali spetta riconoscerne la validità; dopo di che essi dovranno essere affissi nell'albo pretorio dei comuni interessati o comunicati al ministro dell'Economia nazionale per essere pubblicati nel Bollettino del Lavoro.

Il regolamento ammette il ricupero del tempo perduto a causa d'intemperie, nei casi di retribuzione a giornata, mediante prolungamento d'orario nelle giornate successive fino al limite di dieci ore.

Circa il lavoro straordinario è consentito di superare il limite settimanale, ferma restando nel periodo di massima di nove settimane la media di 12 ore settimanali, a condizione che intervengano precisi accordi resi valevoli dai comitati provinciali predetti.

Gli orari di lavoro dei salariati addetti ai servizi di trasporto, ai lavori di stalla, al governo del bestiame vengono demandati ad accordi tra le organizzazioni padronali e operaie interessate, da approvarsi dai comitati suripetuti.

La giuriedizione per le controversie.

In mancanza di accordi, le norme per i lavori della specie debbono essere date per l'intera provincia o per zone singole dai comitati medesimi, ai quali il regolamento affida altresì, in casi di controversie in tema d iorari di lavoro, quell'azione conciliativa e di arbitrato che per le aziende industriali e commerciali è demandata all'ispettorato del lavoro e dell'industria.

Contro i provvedimenti dei comitati anzidetti è ammesso ricorso al ministero dell'Economia nazionale, come contro i provvedimenti dell'ispettorato dell'industria e del lavoro quando si tratta di aziende industriali e commerciali.

Per quanto riguarda i lavori preparatori e complementari nelle industrie agricole, è stata nel regolamento seguita quella stessa larghezza di criterio che ha informato l'articolo di regolamento che regola questa materia per le aziende industriali e commerciali.

Cronaca della Provincia

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Esami di ammissione.

Ci scrivono, 6:

Nell'ottobre p. v. avrà luogo presso le scuole elementari del Comune la seconda sessione d'esami per l'ammissione alle classi II, III, V, e VI, di compimento e di licenza per i candidati provvenienti da istruzione privata o paterna.

Detti esami si faranno negli stessi giorni che verranno fissati per gli esami di riparazione.

Per essere ammessi, i privati devono presentare alla Direzione delle scuole entro il 25 corrente, domanda in carta libera, corredata:

a) della fede di nascita; b) del certificato di vaccinazione o rivaccinazione per coloro che hanno compiuto gli 11 anni di età.

Esami di Maturità.

Nell'ottobre p. v. presso le scuole elementari urbane di questo Capoluogo sarà tenuta la seconda sessione degli esami di maturità.

Vi saranno ammessi:

a) i candidati non approvati nella sessione del luglio decorso;

b) i nuovi candidati che entro il 21 settembre corrente ne facciano domanda su carta da bollo da L. 1.20 al Sindaco di questo Comune, corredata:

1. della fede di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 10 anni di età o li compia entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Saranno ammessi con antecipazione di un anno sull'età di 10 anni, quegli alunni che abbiano ottenuto una media di almeno otto decimi nell'esame di compimento ovvero abbiano riportato tale media durante il quarto anno;

2. del certificato di vaccinazione o quello di rivaccinazione per coloro che abbiano compiuto gli 11 anni di età;

3. del vaglia postale di L. 35.10, intestato al Ricevitore del Registro di S. Vito.

I certificati di nascita e di vaccinazione sono rilasciati in carta libera.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui avranno principio gli esami.

Nella domanda il candidato deve dichiarare se provviene da una quarta classe pubblica o da scuola privata.

Arancio in fiore.

Ieri la signorina Maria Martinis di S. Vito, giurava fede di sposa al signor Aurelio Altan, impiegato, di Bagnarola.

Funzionarono da testimoni per la sposa la signorina Emilia Barnaba e per lo sposo il signor Pietro Bottos.

Alla coppia gentile, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Corso preparatorio di latino.

Si porta a conoscenza degli interessati che col giorno 12 settembre si inizierà un corso preparatorio di latino, che durerà 20 giorni per coloro che, entro tale data saranno inscritti ai corsi integrativa di questa Scuola complementare.

Il corso è gratuito e non obbligatorio.

Si avverte inoltre che per il prossimo anno scolastico non si farà nessuna iscrizione d'ufficio e che perciò gli alunni di ciascuna classe sono tenuti a farne espressa domanda in carta bollata a questa Direzione.

Investito dalla corrente elettrica.

Verso le ore 9 di questa mane, venne d'urgenza accolto in questo nostro Ospedale il ragazzo Bagnariol Luigi di Gio. Maria da Prodolone perchè affetto da ustioni di secondo grado alle braccia, alle gambe e al dorso, contusione con ecchimosi diffusa alle regione sopraorbitale sinistra e commozione cerebrale.

Tali ustioni furono riportate in seguito a caduta da un palo della corrente elettrica ad alta tensione che il Bagnariol si avova arrampicato e toccato i fili.

Gli vennero immediatamente prodigate le cure del caso. La prognosi è riservata.

Festeggiamenti di beneficenza.

Ci scrivono, 7:

Pubblichiamo la circolare indetta dal Comitato alla cittadinanza per una lotteria di beneficenza da farsi in occasione dei grandi festgegiamenti del 20 e 23 corrente mese:

Cittadini!

Nell'augusta ricorrenza del XX Settembre si inaugureranno a S. Vito tre lapidi: una a Paolo Sarpi sulla via e casa omonima; l'altra a Luigi Lenardon insigne maestro e direttore, nel Palazzo Scolastico; e la terza al dott. Pietro Lenardon nostro indimenticabile medico, all'Ospedale.

A vivificare la festa e le mericonie, un Comitato, espressamente costituitosi estendendo il pensiero civile al sentimento umano, deliberava, tra l'altro, di indire una lotteria a favore del locale Ente di Beneficenza.

Il Comitato intende che la Lotteria offra non molti, ma ragguardevoli premi; e perciò rivolge caloroso appello alla Cittadinanza perchè vi concorra o donando oggetti che abbiano intrinsecamente od artisticamente un valore o versando denaro che all'acquisto di tali oggetti verrà devoluto.

Ma il tempo urge; e dovendosi perentoriamente ed assolutamente disporre le cose con proprietà e decoro, il Comitato esorta tutti, grandi e piccoli, a dare il giusto obolo con la massima sollecitudine.

Sedi occasionali del Comitato, i negozi dei signori Lovadina Emilio e Lovisatti Luigi.

Arduo il compito, più bella la vittoria. Con fede, con entusiasmo. Viva San Vito.

Il Comitato Festeggiamenti.

Beneficenza.

In memoria del loro genitore i fratelli e sorelle Beggiato:

A Vicenza: Società Reduci Garibaldini L. 50; Cassa Scolastica R. Ginnasio-Liceo L. 50; Colonia Alpina L. 50; Orfani di guerra L. 50; Mutilati Sezione di Vicenza L. 50; Croce Verde lire 50.

A Velo d'Astico: Congregazione di Carità L. 50.

A S. Vito al Tagliamento: Società M. S. fondo cronici L. 50; Casa di Ricovero L. 50; Patronato Scolastico lire 50.

Consiglio comunale.

Siamo informati che fra qualche giorno si radunerà il Consiglio comunale per la trattazione di vari importanti oggetti.

Da LATISANA

La strada Latisana-Lignano e la difesa della costa.

Ci scrivono, 7:

Siamo in grado di dare buone notizie circa la strada Latisana-Lignano. Un amico da Roma ci scrive che l'opera essendo compresa fra i lavori di miglioramento nella bonifica della zona di Lignano, per la quale il Ministero dei LL. PP. ha stanziato un milione l'ordinativo per la spesa della strada è già stato emesso dalla Ragioneria Centrale.

Spetta ora al Magistrato alle Acque di Venezia di disporre per l'appalto del lavoro. Speriamo che non si perdi tempo considerato l'avanzarsi della cattiva stagione.

Siamo anche informati che un'altro importantissimo lavoro verrà quanto prima eseguito a vantaggio della spiaggia. La difesa cioè delle parti Nord-Est dove il mare va già da vari anni minacciando i fabbricati ivi esistenti. Sarà innalzato per la lunghezza di circa un chilometro un muraglione a scarpata la cui parte superiore servirà per transito e passeggiata. Si provvederà anche all'impianto di alberi.

I componenti in materia costiera criticano il progetto prospettando una non lontana necessità di provvedere alla costruzione di una vera e propria diga, senza della quale, dicono i competenti, il mare continuerà a battere la costa asportando la spiaggia e minacciando anche l'esistenza del muraglione.

Coi competenti.... non si scherza e non si discute. Facciamo soltanto loro presente che si può essere competenti in arte marinara e digiuni di quella finanziaria.

La diga costerebbe tre milioni; il muraglione invece si farà con un sesto di detta somma.

Per far la diga bisognerebbe attendere....; il muraglione si può costruire subito salvando intanto i fabbricati seriamente minacciati.

Venga pur il muraglione e ne vada la dovuta lode alle autorità, fra le quali il Comune di Latisana che ha assicurato il suo concorso nella spesa.

Da PORDENONE

Società « Licinio ».

Ci scrivono, 7:

All'antico albergo « Alla Ferrata » condotto dai signori Galletti, venne ricostituita la Società che fin dal 1870 ebbe per prima a sorgere in Pordenone per dar modo ai modesti industriali operai, professionisti di procurarsi annualmente un risparmio.

Alla ricostituenda Società, che conta ormai una cinquantina di soci, venne dato il nome « Licinio ».

Festeggiamenti — Piazza S. Marco

Come già pubblicato, in occasione della partenza dei corridori per la Coppa Pordenone, il « via » verrà dato dalla sede municipale. I Pordenonesi, vecchio stampo, offriranno ai partenti un zabaglione, specialità della piazza S. Marco, servito dal rinomato Caffè Municipio ex-Caffè Società Operaia, il più antico del Friuli.

Un inconveniente che dovrebbe cessare

Transitando per le trade secondarie di Pordenone, si assiste allo straordinario spettacolo di vedere due carri di ghiaia trainati da un solo paio di cavalli o di muli.

Nelle curve o nelle soste dei carri, la viabilità resta ostruita.

Chi protesat riceve ingiurie e vituperii.

Non è possibile prvvedere?

Da TRICESIMO

Per la Pesca pro Ricordo ai Caduti del 30 settembre.

Ci scrivono, 7:

Il Comitato delle Signore per la Pesca di beneficenza pro Ricordo ai Caduti, si è riunito ieri sera e ha approvato il seguente appello rivolto ai tricesimani e i friulani e sopratutto ai commercianti Udinesi che tanti rapporti hanno con la nostra Tricesimo.

Il Comitato conta che la Pesca possa assicurare un fondo importante per l'erigendo Ricordo ai Caduti.

Dato il sacro scopo della Pesca, il Comitato confida di poterla porre sotto gli auspici di S. M. il Re.

Cittadini! Friulani!

Il giorno 30 corrente per iniziativa della locale Sezione del P. N. F., sotto il Patronato del Rappresentante del Comune, avrà luogo in Tricesimo una grande pesca di Beneficenza pro Ricordo ai Caduti.

In luogo dei consueti Monumenti Tricesimo ha deliberato di onorare i propri morti con la trasformazione in Cappella Votiva della Chiesetta di San Pietro posta in cima al Colle omonimo, in vista delle Alpi che sono state teatro della guerra e bagnate dal sangue dell'Esercito Italiano e degli eroici figli del nostro stesso Friuli.

La Pesca che si sta organizzando ha lo scopo di contribuire alla formazione del fondo necessario per poter compiere l'opera progettata.

Dato il nobile scopo della Pesca, nessuno dove rifiutarsi di offrire un dono, ricco o modesto, che sia l'espressione della devozione imperitura della nostra terra ai suoi gloriosi morti.

Gentili Signore e Signorine del Comitato saranno incaricate della raccolta dei Doni ove questi non siano rimessi direttamente alla Sede del Comitato presso il Palazzo Municipale di Tricesimo.

Concittadini! Friulani!

Ben sappiamo gli onori che avete dovuto sostenere per altre opere di Assistenza e di Beneficenza; ma se vi chiediamo un nuovo contributo, abbiamo la coscienza di farlo per uno scopo che è sacro al vostro cuore di Friulani e di Italiani e siamo pertanto certi che nessuno di Voi, mancherà all'appello.

Il Comitato Esecutivo: Co. Maria Fabris Valentinis, Presidentessa — Corinna Morgante Pauluzzi, Segretaria — Cont. Dora Benetti Michieli — Rina Bortolotti Carnelutti — Bice Bortolotti — Nilde Carnelutti Morangoni — Rachele Cojazzi Iannis — Maria Driussi — Elisa Masotti D'Este — Lena Ellero Sbuelz — Anna Montalti Sbuelz — Mocenigo Tortora — Ottorina Ottorogo — Maria Pividori — Cont. Anita Orgnani Pontoni — Ernesta Spezzotti — Giuseppina Turchetti Fior — Palmira Zanin.

Da PALMANOVA

Per un'omonimia.

Ci scrivono, 7:

In un giornale di Venezia e precisamente nel « Gazzettino » è apparso il 5 u. s. un articolo riguardante l'atroce assassinio del Brigadiere della R. Guardia di Finanza Lippari avvenuto a Paluzza fin dall'anno precedente, e dell'arresto di un certo Barbacetto d'anni 30 della frazione di Zovello.

Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente comunicare che la famiglia de Barbacetto Luigi di Giovanni detto Vuga pure di Zovello, non deve confondersi con quella dell'arrestato quantunque vi siano casato e soprannome identici.

La Nobile ed antica Famiglia de Barbacetto fino all'epoca della creazione del Fascismo diede esempio di italianità non soltanto nella frazione di Zovello, ma nell'intero Comune di Ravascletto e dintorni.

Creare una Sezione fascista e fare grande opera di propaganda onde combattere i sovversivi era il proponimento di ogni componente della nobile Famiglia e salvaguardare gl'interessi morali che ogni cittadino deve avere a cuore.

Tutti o gran parte conoscono la nobile antica Famiglia de Barbacetto degna di elogi, conosciuta per la stima e la grande reputazione di italianità e di onestà.

Ringraziando

f.to Nobile de Brun Barbacetto Luigi
Ex Combattente della classe 1892, inscritto nella Sez. Fascista, Palmanova

Conferenze Agrarie.

Il dott. Alfredo Pozzolo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, svolgerà le seguenti conferenze:

Palmanova 8 settembre ore 14, nei terreni della Fortezza. « Preparazione del terreno per la coltura del Frumento ».

Clauiano 8 settembre ore 16.30.

Felettis 9 settembre ore 11.

Meretto di Capitolo 9 settembre ore 15.30.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Programma dei festegg. di domenica.

Ci scrivono, 7:

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 9 corrente, che certamente richiameranno numerosi forestieri:

Ore 14: Corsa ciclistica di resistenza, Km. 30. Primo arrivato L. 75 — Secondo arrivato L. 45 — Terzo arrivato L. 25 — Quarto arrivato medaglia di argento.

Ore 15.30: Corsa ciclistica femminile, Km. 9. Prima arrivata L. 50 — Seconda arrivata L. 35 — Terza arrivata L. 25.

Se per sabato 8 corrente le iscritte non avranno raggiunto il numero di 5, il Comitato si riserva il diritto di sostituire la corsa femminile con una ciclistica di rallentamento su un percorso di m. 100 con i seguenti premi: Primo L. 30 — Secondo L. 20 — Terzo L. 10.

Ore 16: Corsa con le botte sul percorso di m. 200. Primo arrivato L. 25, secondo arrivato L. 15.

Ore 17: Ballo su vasta piattaforma, sfarzosamente illuminata. L'orchestra sarà diretta dal M.o Marcotti.

Servizio di buffet. Deposito di biciclette.

Le iscrizioni fissate in L. 4 per la corsa ciclistica di resistenza e in L. 3 per tutte le altre corse si chiuderanno alle ore 13,30 di domenica 9 corrente.

Da DOLEGNA

Risposta al signor A. B. D. E.

Ci scrivono, 7:

Svisare i fatti è l'arma di chi è a corto di argomenti, niente ambizioni personali, niente avversione al cavaliere Frangiolini, che come ben dice il signor A. B. è amato e rispettato da tutti ma ragioni più semplici e giuste ci guidano.

L'attuale Commissario Prefettizio, rappresenta un non lieve pondo per il miserrimo bilancio comunale, e d'altra parte nessuno può pretendere che egli presti gratuitamente l'opera sua.

Di più, noi friulani, abbiamo la pessima abitudine, di essere più contenti quando abbiamo a capo un friulano.

Un furlanat.

COMUNICATO

Il sottoscritto rende di pubblica ragione di avere presentato all'Autorità giudiziaria competente, querela per diffamazione contro Don Celestino Maestra, Vicario di Cornino.

Il sottoscritto avverte che procederà parimenti contro chiunque si prestasse a diffondere le voci calunniose messe in giro dal sudetto sacerdote contro di lui.

f.to Adamo Molinari
R. Commiss e Segretario del Fascio di Forgaria.

Da GRADISCA

I prossimi provvedimenti per il nostro Cascamificio

Abbiamo da Sdraussina in data di ieri:

Da funzionario della Società per la Filatura Cascami Seta, invitato appositamente a Roma per fare opera di sollecito, veniamo informati che il giorno 22 corrente verrà risolta finalmente la pratica che riguarda il risarcimento dei danni di guerra di questo stabilimento; e così sarà assicurato il risorgimento di questa plaga industriale ove le maestranze attendono ansiose di riprendere il lavoro.

La notizia concorda perfettamente con quanto fu pubblicato ieri da questo giornale in merito al vivo interessamento addimostrato dall'on. Presidente del Consiglio per il Friuli nel lungo colloquio avuto qualche giorno addietro col nostro signor Prefetto avv. Pisenti.

Ancora una volta, facendoci interpreti del sentimento di gratitudine di tutta questa regione, esprimiamo al signor Prefetto i sensi di riconoscenza di tutti i Friulani in generale e dei nostri concittadini in modo particolare per la viva premura con la quale l'avv. Pisenti si interessa di rappresentare al Governo Centrale i bisogni urgenti da soddisfare per la rinascita economica della nostra Provincia

Da CORMONS

Conferenza sui Sindacati Naz. Fascisti

Ci scrivono, 7:

Ieri sera davanti a numeroso pubblico dove spiccava l'elemento operaio, nella sala consigliare del nostro Comune gentilmente concessa dall'Egregio R. Commissario signor Nicolino Benardelli; il dott. Lessi segretario della seconda zona dei Sindacati Nazionali Fascisti ha tenuto una brillante conferenza sul tema «Sui Sindacati Nazionali».

Presentato dal R Commissario e segretario politico di zona del P. N. F. sig. Benardelli con brevi, ma sentite parole, l'oratore esordia facendo una acuta esauriente critica al sistema di organizzazione operaia fatta dai partiti rossi dimostrando, con facile loquela piena di esempi pratici, l'errore e la distruzione della collettività che tali sistemi avevano portato l'Italia nel fosco periodo dell'impero bolscevico.

Passando quindi al confronto del sistema di organizzazione dei Sindacati ne ha esaltata, con alata ed appassionata parola, l'azione veramente protettiva sia per l'operaio onesto e lavoratore e quindi degno di ogni protezione, come per il datore di lavoro che senza speculare sull'operaio, ma collaborando con essa formano la ricchezza e la prosperità alla Nazione e perciò della collettività.

A nome del Governo fascista, ha promesso lavori per aiutare quegli operai volenterosi e italiani sopratutto perchè l'Italia per inalzarsi sulle altre nazioni ha bisogno dell'aiuto di tutti i suoi figli e l'aiuto che l'operaio può e deve dare è il lavoro onesto e continuo.

Ringrazia quindi il R. Commissario e gli ascoltanti dell'accoglienza e dell'ospitalità concessagli

La fine del poderoso discorso durato circa tre quarti d'ora, venne salutato da una calorosa salve di applausi. Quindi il signor Benardelli chiuse l'adunanza raccomandando agli operai di considerare bene le parole dette dal dott. Lessi e trarne le conseguenze del caso.

A nostro parere le parole del signor Dottore hanno fatto un ben profondo solco nell'animo degli operai presenti e molte lusinghieri erano i commenti all'uscita dalla sala, tanto che è da ritenersi non sia seme gettato in vano.

Ballo popolare

Domenica 9 corrente si terrà il ballo popolare dovuto sospendere lunedì scorso causa il maltempo. Suonerà l'orchestra cittadina con nuovo e scelto repertorio.

Speriamo che Giove Pluvio acconsenta a questa gioventù di gettarsi nelle braccia di Tersicore tanto amato.

Necrologio.

Il giorno 5 andante cessava di vivere la compianta signora Lucia Sacchei Novajolli lasciando nel dolore i congiunti e quanti la conobbero apprezzando le di Lei doti esemplari di sposa e di madre.

Ieri alle ore 16 ebbero luogo i funerali che riuscirono ad addimostrare la stima cui era circondata l'estinta.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da MEDEA

Dopo l'insediamento del Commissario

Ci scrivono, 7:

In relazione all'articolo comparso sul «Giornale di Udine» del 17 u. s. riguardo all'arrivo del Commissario Prefettizio fascista, sig. Mondolfo, qualcuno, cui sta a cuore la verità, si permette di fare qualche rettifica al suddetto articolo.

E' da notare anzitutto che non ci furono divieti di sorta; che il segretario del fascio locale, signor Granzinig, non si recò a Cormons unicamente perchè non volle andare in compagnia di Ernesto Stacul, essendo stato questi espulso dal Partito Nazionale Fascista. Forse perchè egli ha «mancanze» da nascondere e da far dimenticare, ha voluto cattivarsi le simpatie e la protezione del nuovo commissario, come già accadde di qualcun..., altro qui a Medea.

Il signor Mondolfo, dopo un vermouth d'onore offertogli dal Direttorio del Fascio, fu invitato a pranzo in casa dell'ex-Sindaco, al quale presero parte il segretario del fascio e il signor Menon, membro di questo direttorio fascista. I sentimenti del sig. Martinis, l'ex-Sindaco, sono universalmente conosciuti per italianissimi; prova ne sia che dall'Autorità politica nel gennaio del 1920 è stato scelto a funzione di Commissario straordinario di questo Comune, carica che mantenne fino alle elezioni, epoca in cui fu rieletto quale sindaco. Fu inoltre il primo che s'iscrisse alla sezione del fascio di Medea, allorchè questa venne inaugurata. Si vede dunque che l'epiteto di «austro-popolari» è perfettamente inadatto.

Quali siano poi i propri interessi di cui parla l'autore (per modo di dire) nessuno certamente li conosce; è anzi un fatto (e tutti qui lo possono testimoniare), che nell'opera comunale dell'ex-sindaco ferveva soltanto il disinteresse e l'amore per il bene del proprio Comune, trascurando a questo i propri interessi privati.

Motivo di perdono e di clemenza per quegli che ha fatto scrivere l'articolo, è certamente il fatto che costui è un... quasi analfabeta! e da questo si può facilmente dedurre queli sieno le sue facoltà intellettuali e in quale considerazione si debbano tenere le sue insensate invettive.

Da NIMIS

Fiori d'arancio.

Ci scrivono, 7:

Ieri l'esimia signorina Giuseppina Coos, unica figlia dell'egregio cavaliere Coos di Taipana, giurava fede di sposa al valente segretario di Chiusaforte signor Pietro Missio

Alla mattina e durante la giornata vennero offerti molti ricchi doni e numerosi giunsero i telegrammi di augurio.

Una autovettura, profusa di fiori, trasportò la coppia a Udine al Tempio delle Grazie ove avvenne la cerimonia religiosa. Il parroco Monsignor Dell'Oste vi disse nobili parole.

Seguì la cerimonia civile in Castello di Udine, dove l'assessore Dal Dan funzionante da ufficiale di Stato Civile, regalò la tradizionale penna d'oro agli sposi.

Dopo il banchetto, durante il quale furono letti indovinati versi d'augurio e il prof. Bressani improvvisò un caloroso brindisi, la coppia felicissima partì pel viaggio di nozze.

Noi li seguiamo con i più fervidi auguri.

La sagra delle Pianelle

Si può dire a giusta ragione rinomata in tutto il Friuli, e richiama infatti tutti gli anni un numero inverosimile di forestieri.

Ha la sua leggenda simpatica circa l'origine del piccolo Santuario; la leggenda che sempre fu tramandata dai nonni ai nipoti che l'ascoltarono con devozione «sot la nappe», e che perciò ricorda ai vecchi la loro gioventù, e si confonde pei giovani con i cari ricordi della tenera infanzia.

C'è la giostra e tanti altri passatempi; ci sono le campanelle; c'è lo sfoggio della bella gioventù femminile; ma c'è sopra tutto l'attrattiva di quel buon vino Ramandolo, dorato gustoso e profumato, che accende la sana allegria friulana, dando vita alla più bella poesia campestre.

Sabato e domenica, 8 e 9 settembre, tutti a Nimis; un giorno di festa di più con triplicate attrattive.

Corse ciclistiche, palo della cuccagna, corse nei sacchi, la corsa delle rane, la più grandiosa pesca con i più ricchi doni (che sarà estratta domenica); e se non basta, ballo in tutte e due le sere con l'orchestra di Rambaldo Marcotta.

Volete di più?

Da AQUILEIA

La visita dell'Università.

Ci scrivono, 5 (ritardata):

L'Università popolare di Milano che effettua in questi giorni una gita di istruzione con mèta a Venezia, Trieste, Pola, Fiume, e Zara, non volle tralasciare di visitare anche Aquileia.

E così l'altro ieri giunse qui una comitiva di oltre cento soci.

Alla stazione era ad attenderli il sindaco prof. Brusin che li accompagnò anche nella visita al Cimitero degli Eroi, alla Basilica e al Museo.

I gitanti furono entusiasti delle meravigliose bellezze che ivi videro, bellezze ch'essi non immaginavano assolutamente di poter trovare in questa piccola povera Aquileja.

Nel pomeriggio partirono alla volta di Grado.

Da CIVIDALE

Decesso e funerali.

Ci scrivono, 7:

Ieri dopo brevi sofferenze cessava di vivere la signora Maria Liva in Spilotti, donna di casa, ben voluta e stimata.

Oggi, alle 16, ebbe luogo l'accompagnamento funebre, con grande concorso di parenti di amici di conoscenti. Ebbe un funerale di prima classe

Al marito signor Spilotti Luigi ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Il grave problema delle nostre scuole affrontato a Roma con ottimi risultati

(Nostra intervista col Sindaco di Udine)

Com'era compromessa la questione - Si ottiene il Liceo-Scientifico ed altri corsi aggiunti - 540 studenti in più del numero preveduto - Le sezioni industriali - Le sorti del Collegio "Uccellis" - Le Scuole di Idria

Già abbiamo avuto occasione di rilevare come il problema delle nostre scuole, in seguito all'applicazione della riforma del ministro Gentile, si presentasse oltremodo grave e preoccupante. Ma allorquando un giornale cittadino, lungi dal comprendere la delicata funzione della stampa, uscì con un articolo-intervista abbastanza allarmante, noi abbiamo dovuto prendere la parola e per condannare lo spirito disfattista di quel foglio e per esprimere la nostra ferma fiducia che, nonostante tutte le difficoltà del momento, i nostri uomini migliori avrebbero saputo affrontare con tatto e intelligenza il grave problema scolastico.

Non solo, ma che il Governo nazionale, messo al corrente della speciale delicatezza che il problema della scuola riveste nella nostra provincia e di tutte le ragioni di carattere scolastico e politico, tutt'altro che irrigidirsi sulle disposizioni già in corso, sarebbe venuto incontro ai nostri bisogni e in tutto o in parte avrebbe aderito alle nostre richieste riconoscendole serie e giuste.

Ora sappiamo — e ne diamo notizia con legittima soddisfazione — che per interessamento del Sindaco di Udine, gr. uff. Luigi Spezzotti, e del Prefetto avv. Piero Pisenti il problema delle nostre scuole è stato affrontato a Roma e che i risultati sono stati dei più soddisfacenti.

I colloqui del Sindaco e del Prefetto

In proposito abbiamo potuto intervistare il Sindaco di Udine il quale, ritornato ieri mattina dalla capitale, ci ha gentilmente ricevuti e intrattenuti sull'importante questione e sugli attesi risultati della sua opera presso il Governo.

— *Col signor Prefetto* — ci disse *subito il Sindaco, fummo ricevuti ripetutamente dal comm. Severi, direttore generale dell'istruzione secondaria e capo di gabinetto di S. E. Gentile. Trovammo dapprima le cose alquanto compromesse, perchè la città nostra non era compresa fra quelle alle quali s'era stabilito di assegnare il «Liceo-Scientifico» e inoltre perchè era esclusa dal beneficio di corsi multipli per la Sezione di commercio - ragioneria dell'Istituto Tecnico, come invece erasi ottenuto da altre importanti città.*

Il governo se ne rende conto

— *Facemmo presenti* — continuò il Sindaco — *tutte le ragioni, oltrechè di carattere educativo scolastico, anche di carattere politico nazionale, per le quali lo Stato non avrebbe dovuto smentire quella nobile tradizione in fatto di istruzione secondaria tecnica che fu sempre vanto di Udine nostra e che fu oltre cinquant'anni fa tanto validamente affermata dall'illustre statista Quintino Sella, fondatore del nostro Istituto.*

— E quale fu — chiedemmo — il primo risultato di questa esposizione?

— *Vi ho detto* — soggiunse il Sindaco — *che fummo ricevuti non una sola volta dal comm. Severi. Infine il capo di gabinetto ben ebbe a rendersene conto ed a farsene valido interprete presso il ministro Gentile in modo che si potè ottenere la istituzione in Udine del «Liceo-Scientifico» nonchè di un corso aggiunto di Istituto Tecnico inferiore e superiore.*

Dodici nuove classi

— E quale sarà così il numero degli studenti che potranno essere ospitati in più del numero in precedenza stabilito?

— *Si potranno istituire precisamente dodici nuove classi che accoglieranno un numero di ben 540 studenti in più del numero al quale si era provveduto con le prime disposizioni.*

Cessa così — continuò il Sindaco — *ogni preoccupazione sulle sorti della nostra istruzione secondaria tecnica, mentre agli allievi delle attuali sezioni industriali, con provvedimento che si sta concordando d'accordo fra il ministro dell'Istruzione e quello dell'Economia nazionale, si darà modo di completare i loro studi in corsi speciali che molto probabilmente saranno tenuti presso la Scuola Professionale «Giovanni da Udine». E questa combinazione potrà essere l'inizio di un passo decisivo di questa benemerita scuola verso una sua organizzazione veramente superiore e perfetta.*

Per il Collegio "Uccellis"

Dichiarammo al Sindaco la soddisfazione con cui la cittadinanza apprenderà dell'opera Sua e del Prefetto e prima di congedarci gli chiedemmo informazioni anche sul Collegio «Uccellis».

— *Anche sulle sorti di questo Educandato Femminile* — ci rispose il gr. uff. Spezzotti — *avemmo assicurazioni. Per l'avvenire del Collegio «Uccellis» il Ministro sta per sottoporre un piano finanziario alle nostre amministrazioni locali.*

Le scuole di Idria

— *Infine un'altra cosa* — soggiunse il Sindaco —. *Come sapete, le scuole secondarie slovene d'Italia sono state soppresse. Il Prefetto Pisenti si è interessato a Roma perchè alle scuole soppresse siano sostituiti altri Istituti di istruzione specializzata che avvantaggino quella nostra nuova regione e che valgano sempre più a rinsaldare i legami che devono avvincerla alla grande patria italiana.*

Echi d'un congresso

L'organo di Via Treppo, che in questi giorni aveva mantenuto un contegno riservato, sapendo che non sarebbe stato corretto nè prudente — mentre duravano le feste religiose — adoperare il solito linguaggio verso il mondo profano e dissenziente, ha jeri ripreso la parola come «popolare». Partito l'eminentissimo legato del Papa, il «Friuli» tira fuori dall'armadio sturziano le armi della politica e sciorina lunghe colonne di lamentazioni, di rammarichi, di accuse contro i fascisti e i giornali fascisti, contro il Governo e le autorità provinciali e, perfino, «adelante Pedro con juicio», contro la cittadinanza che, insinua, non ha partecipato ai convegni e alle processioni, come in Via Treppo si sarebbe desiderato, perchè influenzata dalle ostilità degli avversari.

Ma non aveva il «Friuli», a letterone di scatola, proclamato il trionfo del Congresso? Non aveva detto che una simile cosa non si era mai vista a Udine e che alla radunata di domenica avevano partecipato centocinquantamila persone (erano, per la storia, meno della metà), che tutte le cerimonie religiose si erano svolte senza il menomo incidente? Che cosa volevano di più questi signori sturziani?

Volevano, lo dicono in modo abbastanza chiaro, che si permettesse l'intervento delle bandiere e dei labari delle loro associazioni politiche; volevano che la processione avesse quel carattere politico che non doveva avere e non ebbe, grazie alle disposizioni del Governo e delle autorità.

Essi scrivono: «La politica, per noi, non può essere confusa con la religione»; ben detto, siamo d'accordo, ma si affrettano a soggiungere: «la religione non può e non deve servire alla politica, bensì questa può e deve servire a quella, senza invaderne il campo, senza confondere le responsabilità, ma sulla base di tutte le attività umane».

Va bene. Ma il partito politico della chiesa non deve truccarsi da aconfessionale, non deve mettersi a fianco dei partiti sovversivi, non deve sobillare i lavoratori dei campi contro i padroni, non deve essere, insomma, un partito di classe, perchè di fronte a Gesù Cristo tutti gli uomini sono eguali, a qualsiasi classe appartengano.

Questi signori capi popolari che si lagnano dell'assenza della popolazione cittadina, non sanno quanta avversione hanno suscitato e suscitano con la loro politica, avversa alla classe dirigente, a cui pure essi appartengono. Se sono da tanti anni rimasti poco più d'una dozzina (quelli che abbiamo visto al ricevimento solenne del Cardinale e alla processione, di cui il giornale ha pubblicato tutti i nomi) devono il loro isolamento all'arroganza con cui si sono comportati e si comportano per conquistare il dominio politico, alla incapacità che hanno dimostrato negli anni, fortunatamente pochi, in cui amministrarono la provincia e i comuni.

In fine, è vero, sì, quanto ha detto monsignor Anastasio Rossi: Udine non è anticlericale; ma Udine è antipopolare, avversa al partito politico che formato principalmente da sacerdoti si proclama aconfessionale, che mentre dice di voler collaborare col Governo ne combatte l'opera insidiosamente; d'un partito che ha compiuto la sua parabola e deve finire, per la pace dello Stato e della chiesa.

Contro i negozianti improvvisati

Il Sindacato italiano fascista rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio — Sezione del Friuli — ha constatato che impiegati governativi esercitano abusivamente la funzione di commerciante e quella di vero e proprio negoziante di generi anche di prima necessità e quindi — mentre deplora che serie ditte ricorrano per acquisti a tali improvvisati negozianti, che compromettono la serietà del commercio, portandola al grado di anarchia raggiunto durante la guerra — ricorda: agli impiegati governativi le norme legislative che ad essi proibiscono l'esercitazione di ogni atto di commercio, e ai commercianti improvvisati, l'obbligo di iscriversi alla Camera di Commercio in base al disposto del R. Decreto n. 264 dell'11 gennaio 1923, per non incorrere nella denuncia all'autorità giudiziaria.

La Segreteria sindacale dà mandato specifico a tutti i Soci di vigilare affinchè le leggi che disciplinano gli atti di commercio non vengano impunemente eluse, e di riferire — per i provvedimenti del caso — i nomi dei trasgressori.

L'immane terremoto nel Giappone

E LE SUE CAUSE.

Il fenomeno sismico giapponese ha sollevato anche molte discussioni nel mondo scientifico in causa dell'intensità e della notevole estensione del sommovimento del suolo.

Il Direttore dell'Osservatorio di Udine, prof. Fabbri, interpellato in proposito, disse di essere anch'egli della opinione che debba trattarsi di un terremoto tettonico di dislocazione e cioè dovuto alla contrazione del nostro pianeta. Ma tuttavia egli non crede si possa oggi affermare senza altro essere questa l'unica causa del fatto, tanto più che, se la regione colpita presenta uno dei massimi sprofondimenti del suolo sulla nostra terra, tuttavia essa è eminentemente vulcanica. Purtroppo i pochi strumenti degli Osservatori italiani atti a segnalare i movimenti del suolo a grandi distanze, hanno tutti subito la rottura delle penne scriventi o altri guasti in causa appunto della violenza delle onde sismiche. Finchè non si avrà qualche sismogramma completo che permetta un'esame delle forme e del modo di succedersi delle varie onde e si possa quindi formarsi un'idea sulla profondità dell'ipocentro, ogni affermazione categorica sulla natura del fenomeno non può essere che avventata.

Dalle notizie della stampa pare però che l'enormità del disastro sia dovuta, più che al terremoto stesso, agli incendi che ne furono conseguenza.

Sezione friulana dei giovani esploratori

Domenica, 9 corrente, alle ore 8 precise, avrà luogo l'adunata generale degli iscritti alla nuova Sezione del Corpo nazionale Giovani Esploratori italiani.

L'adunata avverrà nei locali della sede in Piazzale XXVI Luglio — «Casa del Combattente».

Gli Ufficiali sono vivamente pregati d'intervenire per importanti comunicazioni.

Per la Riforma Scolastica, Danni di guerra, Tributi agrari

L'onorevole Antonio Cristofori ha presentato le seguenti interrogazioni, chiedendo risposta scritta:

1. Al Ministro per la pubblica istruzione, per conoscere se nell'attuazione del nuovo ordinamento scolastico nella Provincia del Friuli in genere e nel suo capoluogo in specie, il Governo sia disposto a tenere nel dovuto conto le ragioni politiche che impongono per detta provincia e per la città di Udine speciale larghezza di provvedimenti.

2. Al Ministro delle Finanze, per conoscere come si intenda di sollecitare nelle Terre liberate il saldo dei danni di guerra mediante le obbligazioni delle Venezie, ritenuto che con il metodo e con le norme contabili attualmente in vigore, detti saldi potrebbero ultimarsi solo in un lungo giro di anni con ulteriore pregiudizio dei danneggiati ed inevitabili implicite sperquazioni tra gli stessi.

3. Al Ministro delle Finanze per conoscere se il Governo intenda di coordinare la revisione del classamento dei terreni e degli estimi catastali, Regi Decreti 16 dicembre 1922 n. 1717 e 7 gennaio 1923 n. 17, con l'applicazione dell'imposta sui redditi agrari prevista dal Regio Decreto 4 gennaio 1923 n. 16.

E ciò ad evitare che si avverino duplicazioni nell'accertamento del reddito imponibile fondiario attraverso la distinzione e la duplice tassazione di reddito dominicale ed agrario.

Per il servizio della milizia nazionale

Nella recente mobilitazione della Legione Tagliamento per il Congresso Eucaristico e nelle chiamate di singoli reparti per istruzione, la grandissima maggioranza dei datori di lavoro ha perfettamente compreso il proprio dovere morale oltrechè legale di facilitare ai dipendenti il compimento dei doveri di Milite. A questi mandiamo un plauso ed ai pochi che non sono precisamente dello stesso parere diamo il consiglio di comprendere, come tutti gli altri, le esigenze dei tempi.

Riduzioni ferroviarie per Roma

I biglietti speciali a tariffa ridotta di andata-ritorno per Roma validi quindici giorni, dal giorno della partenza, istituiti in occasione della Mostra del Motore, sono rilasciati durante il mese di settembre da qualunque biglietteria ferroviaria del Regno a semplice richiesta del viaggiatore.

Il biglietto non è valido per il ritorno se non è presentato in Roma al bollo presso la Mostra a Villa Umberto od alla sede dell'Associazione Movimento Forestieri in via Colonna 52 p. p. Roma.

Treni speciali

In occasione dei festeggiamenti di Martignacco, nei giorno 8 e 9 corrente, verranno attivati, sulla linea Udine-San Daniele, i seguenti treni ordinari e straordinari:

Partenza da Udine (P. G.): ore 6 — 8.15 — 12.15 — 13.30 (fino a Martignacco) — 14.55 — 15.25 (fino a Fagagna) — 18.25 — 20.50 — 23.30.

Arrivo a Martignacco: ore 6.25 — 8.50 — 12.50 — 14.10 — 15.30 — 16.05 — 19 — 21.25 — 0.05.

Partenza da Martignacco: ore 7.15 — 8.50 — 12.50 — 14.15 — 16.10 — 19 — 19.45 — 23.25 — 0.05.

Arrivi ad Udine: ore 7.50 — 9.25 — 13.25 — 14.50 — 16.45 — 19.35 — 20.25 — 22 — 0.40.

Una riunione degli chaffeurs di piazza

Ieri sera, alla trattoria al «Monte», ha avuto luogo una riunione degli chaffeurs di piazza allo scopo di protestare contro la concessione accordata dal Municipio a due nuove macchine munite di tassametro, e ciò in contraddizione a quanto il Municipio aveva stabilito, d'accordo coi chaffeurs, di concedere fino al 31 dicembre l'uso dell'attuale, contachilometri in vigore, e di non rilasciare nuove concessioni e anzi diminuire il numero delle attuali vetture in servizio di piazza.

Comizio elettorale a Feletto

Ieri sera alle ore 21, nella sala del cinematografo di Feletto, ha avuto luogo un comizio elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo domani, domenica.

Il comizio è stato sostenuto dal segretario dei sindacati fascisti, Cesare Passerini, alla presenza di numerosissimi intervenuti, in massima parte operai e contadini.

Un capolavoro del Carpaccio ritorna a Udine

Uno dei capolavori del grande Carpaccio, la Crocefissione, tornerà in questi giorni a Udine dove per tanti anni era stato ammirato nella storica chiesa di S. Pietro Martire.

Il quadro, per ordine del Governo austriaco, era stato trasportato a Venezia nel 1818 e nel 1859 a Vienna.

Ora, la Commissione delle riparazioni, avendo ottenuto il rimpatrio del quadro, lo ha assegnato a Venezia; senonchè, per l'interessamento di un gruppo di artisti, capitanati da Alberto Calligaris, il capolavoro ritorna alla sua legittima sede di Udine per essere collocato degnamente nella Civica pinacoteca in Castello.

Acquedotto comunale

Si avvertono i signori Utenti dell'Acquedotto Comunale che per qualsiasi occorrenza sia tecnica che amministrativa dovranno, d'ora innanzi, rivolgersi alla nuova sede presso la Direzione dell'Officina Comunale del Gas, in via Bersaglio, 1.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onrare nell'anniversario della sua morte la memoria di Tosi Eriberto di Enora: Cescutti Silvio L. 10 — Per onorare la memoria di Pravisani Giovanni: Pannilunghi Gesualdo L. 10; Luigia Febeo ved. Feruglio L. 5 — Idem di Giuliani Ferdinando (Gorizia): Famiglia Modonutti Agostino L. 25 — Idem di Angela Cesca ved. Selan: Pravisani Alfonso L. 10 — La signora Tinon Tina per onorare la memoria del figlio Italico Tinon L. ...

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Pravisani: Sig. Pravisani Attilio L. 50; Pravisani Alfonso L 50.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina. Pasta asciutta; Goulasch; Contorno.

Sera: Riso e fagioli, Vitello fritto; Contorno.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio meteor. di Udine

Venerdì 7 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	756.4	756,7	755,9
Pressione al mare	767,2	767,4	766,7
Umidità (0 - 100)	64	50	60
Vento: Direzione	E	E	E
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0 - 10)	0	0	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24° 6
Temperatura minima: 12° 5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica Europea a ore 8
Massima pressione 772 golfo di Guascogna
Minima presso 752 mare di Norvegia.

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Qualche annuvolamento.

Cronaca Sportiva

L'assemblea della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese.

Seguiamo con molto interesse e compiacimento l'attività della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese recentemente costituitasi in autonomia e con seri propositi di innalzare le sorti del foot-ball concittadino e mantenere le belle tradizioni delle maglie bianco-nere.

Da una prima assemblea in cui si approvarono gli statuti e i regolamenti e dopo l'inizio felice dell'anno calcistico siamo giunti ad una seconda assemblea, numerosissima, che si è tenuta l'altr asera in una sala della Birreria Gross.

L'ing. Luigi Ventura — al quale vogliamo riconoscere la maggior parte del merito di riorganizzazione — fece una dettagliata relazione sull'opera svolta in questo frattempo e manifestò ottimi propositi par l'avvenire. Propone quindi che per le loro speciali benemerenze siano nominati per acclamazione soci onorari l'indimenticabile cav. uff. ing. Righetti, il co. Alessandro del Torso e il perito Luigi Dal Dan. Questa proposta fu accolta da grandi applausi.

Fu quindi presentata e approvata la lista del nuovo Consiglio composto dai signori:

Co. Giovanni Groppiero, co. Franco Caiselli, co. rag. Addo d'Adda, ingegnere Luigi Ventura, Federico Valentinis, dott. Gonnella, signor Vittorio Marcovich, dott. Gino Roiatti, Enrico Nanni, Enrico Frescotti, geom. Giuseppe Zualli, Franc. Baldi, E. Porzio, Mario Blasich, Reno Troiani. Sindaci: rag. Alberto Liuzzi, rag. R. Rossi, ragioniere C. Sandri.

Gara di foot-ball a Nogaredo

Clauiano F. B. C. batte Nogaredo 6 - 2.

La giovane squadra calcistica di Nogaredo domenica due settembre ospitò la seconda squadra del Clauiano Foot Ball Club per incontrarsi amichevolmente. La vittoria arrise ai bianco-neri clauianesi che si dimostrarono superiori in tutti i 90 minuti. Del Clauiano si distinsero i promettenti: Zuava e Pavioti.

Del Nogaredo: Stacut.

Ottimo e parziale l'arbitro Seravalle del Clauiano.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 7. (per telegrafo).
Francia 129 — Svizzera 420,50 — New York 23.42 — Londra 105,65 — Berlino 0,000,06 — Vienna 0,033 — Romania 10.50 — Belgio 106 — Praga 69,80 — Budapest 0,12.

Trieste

TRIESTE, 7. (per telegrafo)
Francia 129,75 — Londra 105.80 — New York 23,35 — Svizzera 420 — Amsterdam 90 — Berlino 0,000.05 — Romaffnia 10,50 — Praga 69 — Vienna 0,033 — Zagabria 24,90 — Belgio 107 — Budapest 0,12.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 77,65.
Consolidato 5 per cento 88,25.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77,50.
Consolidato 5 per cento 88,10.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1719 — Banca Commerciale 989 — Credito Italiano 784 — Banco di Roma 97.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale 991 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 96.

Il vibrante entusiasmo della nostra gioventù.

ROMA, 7.

Da ogni regione d'Italia e dall'estero, da parte di sodalizi nazionali, associazioni di combattenti, ufficiali e sottufficiali in congedo, impiegati ferroviari, ex-combattenti e semplici cittadini di ogni età e condizione sociale, pervengono anche al ministro della Guerra a centinaia telegrammi, lettere ed istanze con le quali, in forma vibrante di entusiasmo e con uno slancio addirittura commovente, si invoca l'onore di poter mettere tutta la propria opera al servizio della Patria. E' una manifestazione superba di spirito patriottico che denota il fervore e l'unanimità di consensi con cui il paese tutto si stringe intorno al proprio Governo per la tutela dei supremi diritti della Nazione.

ULTIME NOTIZIE

Un incarico di grande fiducia all'avv. Pisenti prefetto del Friuli

ROMA, 7.

Allo scopo di dare esecuzione alla volontà del Governo per l'acceleramento della liquidazione dei danni di guerra e per imprimerle un indirizzo uniforme, d'accordo tra il ministro delle Finanze e quello dell'Interno, è stato incaricato l'avvocato Piero Pisenti, Prefetto del Friuli, della vigilanza su tutti gli organi e servizi per l'accertamento, la liquidazione ed il pagamento dei danni di guerra.

Grande è certamente l'attestato di fiducia che il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il ministro delle Finanze on. De Stefani hanno voluto dare al giovane nostro Prefetto con l'incarico di vigilare sugli organi per la liquidazione e il pagamento dei danni di guerra; ma convinti, come siamo, che esso sia anche meritato, dobbiamo rallegrarci che un compito così arduo sia stato affidato ad una mente pronta ed acuta e ad una energia sicura, assistite da un sentimento profondo della giustizia.

I magnifici risultati delle esercitazioni militari

ROMA, 7.

Le relazioni trasmesse dalle varie autorità militari sulle esercitazioni di campagna che hanno avuto termine in questi giorni nelle varie regioni d'Italia, pongono in particolare rilievo il risultato molto soddisfacente raggiunto in quelle importantissime istruzioni e sono concordi nel segnalare il magnifico spirito che ha animato tutti i nostri comandi e reparti. Invero l'integro e serrato lavoro di addestramento collettivo per la regolarità e l'efficacia della preparazione hanno conferito salda resistenza ed elevato spirito di disciplina a tutte le truppe operanti, le quali nella eccezionale temperatura dell'estate di quest'anno hanno potuto superare nelle migliori condizioni igieniche le fatiche di questo ciclo di esercitazioni militari. A questa ripresa di feconda attività, al rinnovarsi di queste prove di resistenza e tenacia, al costante evolversi di nostri organismi militari che la stampa di ogni regione d'Italia ha nelle sue quotidiane comunicazioni ampiamente illustrato con unanime e favorevole giudizio ha corrisposto un sano e vibrante risveglio dello spirito delle nostre truppe, una maggiore sensazione di fiducia e di forza resa ancor più viva dal concorso alle esercitazioni stesse di reparti della Milizia V. S. N. ovunque accolti con senso di gradita e manifesta simpatia. Ed il paese, che vede in questo sano ritorno alle attività militari, uno dei segni più espressivi della tenace e rinnovellatrice opera del Governo nazionale, ne trae i migliori e più sicuri auspici per il suo immancabile avvenire.

Le disposizioni per la chiamata della Milizia per la S. N.

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto legge, 20 agosto 1923 N. 1880, circa le disposizioni per la chiamata in servizio degli appartenenti alla Milizia per la sicurezza nazionale.

Art. 1. — Le chiamate in servizio generale o parziale degli appartenenti alla Milizia V. S. N. per ragioni di ordine pubblico, in caso di pubbliche calamità, per istruzioni, riviste o parate, sono considerate a tutti gli effetti come richiami in servizio militare. Durante il periodo di richiamo gli appartenenti alla Milizia volontaria conservano il posto che occupano nei pubblici o privati impieghi.

Art. 2. — Il ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 1.o agosto 1923 numero 1881, circa le norme che disciplinano il porto d'armi per gli appartenenti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

La partenza dell'on. Mussolini PER MILANO.

ROMA, 7.

Col direttissimo via Sarzana, il Presidente del Consiglio si è recato a Milano per assistere alla grande gara dei motori nella quale è impegnata così largamente l'industria italiana dell'automobile. Nella giornata di domani il Presidente si terrà continuamente in contatto, per mezzo del telefono, con la delegazione italiana di Ginevra.

Per domani alle ore 18, l'on. Mussolini ha convocato nella prefettura di Milano i sindaci degli undici Comuni aggregati recentemente a quella città.

Domenica mattina, fra le 8 e le 9, il Presidente passerà in rassegna, nel parco di Monza, tutte le rappresentanze dei combattenti della provincia di Milano, quindi darà il segnale di partenza al Gran Premio automobilistico delle nazioni.

Lunedì, o al più tardi martedì mattina, il Presidente farà ritorno alla capitale.

Alla partenza del Presidente del Consiglio che avvenne alle 8, si trovava grande folla che all'arrivo di Sue Ecc. Mussolini acclamò lungamente al grido di: Viva l'Italia! Viva il duce! Ad ossequiare il capo del Governo si trovavano parecchi membri del Governo e alti funzionari. Notavansi lo onorevole Acerbo, l'alto commissario delle ferrovie on. Torre, il sen. Cremonesi, comm. Michele Bianchi, ecc.

Con lo stesso treno sono partiti anche il sottosegretario di stato ai Lavori Pubblici on. Sardi e il capo dell'Ufficio stampa del Partito fascista cav. Freddi.

Alla partenza del treno ci fu una nuova grande manifestazione all'indirizzo dell'on. Mussolini alla quale parteciparono anche i viaggiatori dei treni in partenza.

La corsa vertiginosa di un camion per la rottura dei freni

QUATTRO PERSONE UCCISE

ROMA, 7, notte (per telefono):

Si ha da Catanzaro che un camion carico di pietre, mentre scendeva per il corso a grande velocità, giunto in Piazza Roma, a causa della rottura dei freni, si diede ad una corsa vertiginosa. Lo chauffeur cercò di indirizzare la macchina contro il muro, ma lo sterzo non funzionava più. Il camion abbattè le colonne di ferro e i fanali e la balaustrata di Piazza San Francesco e ruppe la ringhiera che è al principio di Via Bellavita precipitando dall'altezza di 20 metri nel sottostante torrente. Lo chaffeur e altre due persone che si trovavano sul camion, sono rimaste uccise e così pure una quarta persona che, avendo tentato di salvarsi gettandosi a terra, sbattè con la testa sul selciato

Per la sciagura del grande paese amico

ROMA, 6.

Il Presidente del Consigio on. Mussolini ha ordinato che nel giorno di sabato, 8 corrente mese, su tutti i pubblici edifici venga issata la bandiera nazionale a mezz'asta e tutti i pubblici spettacoli restino chiusi in segno di lutto o di solidarietà per la grave sciagura che ha colpito il grande paese amico e alleato, il Giappone.

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Poichè il giorno 8 settembre ricorre la grande solennità religiosa della natività di Maria Vergine, la giornata di lutto nazionale per il grave disastro che ha colpito la Nazione giapponese che era stata fissata per tale data, è stata rinviata a lunedì 10 corrente».

Giornata di importanti colloqui A PALAZZO CHIGI.

ROMA, 7.

Giornata di numerosi ed importanti colloqui quella di oggi a Palazzo Chigi. Nella mattinata il Presidente ha ricevuto l'incaricato di affari d'Inghilterra signor Kennard. Il colloquio è durato tre quarti d'ora. Successivamente il Presidente ha ricevuto l'incaricato di affari di Germania signor Pringmz. Quindi l'ambasciatore del Brasile S. E. Oscar de Tesse.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto S. E. il conte Bosdari, ambasciatore d'Italia a Berlino, l'on. Torre alto commissario delle Ferrovie e il comand. Casagrande dell'aviazione.

Le dimissioni di Alzona e l'opera dell'on. Torre

ROMA, 7.

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, prendendo occasione dalle dimissioni rassegnate dal comm. Alzona, direttore generale delle Ferrovie, ha esaminato i benefici risultati ottenuti finora dallo svolgimento del programma tracciatosi dal Commissario straordinario e, prendendone atto con il più vivo compiacimento, ha avuto parole di lusinghiera approvazione per l'opera dell'on. Torre.

Il Principe ereditario dopo la crociera nell'Adriatico e nel Tirreno.

ROMA, 7.

Il Principe Ereditario, di ritorno a Roma dalla crociera nell'Adriatico e nel Tirreno è ripartito stasera stessa alle 0.25 per Racconigi.

Una convenzione segreta militare tra la Turchia e la Bulgaria

LONDRA, 7.

Il corrispondente del «Daily News» da Belgrado si dice informato da buona fonte che una convenzione militare segreta sarà firmata questa settimana a Costantinopoli tra la Bulgaria e la Turchia. La Bulgaria sarà assicurata in caso di attacco da parte della Ceco-Slovacchia del concorso diplomatico, finanziario e militare della Turchia; la Turchia rinunzierebbe a qualsiasi pretesa in Macedonia, mentre la Bulgaria rinunzierebbe alle sue aspirazioni sul porto di Nagarato.

I funerali dei 2 fascisti assassinati da comunisti italiani.

PARIGI, 7.

Martedì mattina alle ore 9 avranno luogo l'eseque dei fascisti Silvio Lombardi e Gino Ieri assassinati da comunisti italiani.

IL DISASTRO NEL GIAPPONE

Le notizie pervenute al Lloyd

TRIESTE, 7.

Il Lloyd Triestino riceve dal suo agente a Kobe il seguente telegramma: Tokio e Yokohama sono rase al suolo. Il porto di Yokohama è impraticabile. L'agente del Lloyd e gli impiegati sono salvi a Kobe. Degli altri mancano notizie. Gli italiani di Yokohama possono considerarsi salvi, mentre il destino degli italiani residenti a Tokio è incerto. E' impossibile approdare a Yokohama.

La tragica situazione di Tokio

NEW YORK, 6.

Secondo un dispaccio della stazione radio-telegrafica di Iwaki la situazione a Tokio è tragica e al disopra di qualsiasi descrizione. Si scorgono nei laghetti del parco quantità innumerevoli di cadaveri abbandonati che galleggiano come i pesci dopo una pesca con la dinamite. In alcuni quartieri non vi sono che ceneri e rottami fumanti. Gli scampati stanno nei parchi e nelle piazze pubbliche. Essi non hanno che poche derrate alimentari che vengono distribuite dalle autorità. I soldati fanno il possibile per ristabilire i mezzi di comunicazione.

LONDRA, 6.

L'incrociatore leggero britannico «Despatch» è arrivato nel pomeriggio di martedì a Yokohama e ha cooperato all'imbarco dei profughi destinati a Kobe. Un battelli della flotta britannica ha ricevuto l'ordine di lasciare Hong-Kong per Yokohama con medicinali e viveri. Un ufficiale della marina britannica dice ch ela città di Yokohama è completamente distrutta e i due terzi della città di Tokio hanno seguito la stessa sorte.

L'esercito e la flotta mobilitati

SHANGAI, 6.

Un redattore dell'«Agenzia Reuter» che è arrivato da Yokohama, dice che molte informazioni pubblicate dalla stampa su Yokohama sono inesatte. Tuttavia ciò che è certo è che le sofferenze patite dagli abitanti di Tokio non sono esagerate Le metà circa della divisione dell'esercito sono attualmente in via di mobilitazione per apportare soccorsi, cooperare ai lavori di ricostruzione, al mantenimento dello ordine ecc.

Tutta la flotta è occupata per il trasporto dei viveri del materiale da costruzione ecc. Una sottoscrizione pubblica aperta in tutto il Giappone ha fruttato già parecchi milioni.

SHANGAI, 6.

Ottocento ammalati dell'Ospedale dell'Università imperiale di Tokio sono morti bruciati durante l'incendio sviluppatosi dopo il terremoto.

Yokoama completamente distrutta

LONDRA, 7.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Tokio telegrafa da Osaka: Si conferma che Yokohama è completamente distrutta. I marinai aiutano il rifornimento, le comunicazioni tra Osaka e Nagoya sono sempre interrotte. Numerosi ospedali sono bruciati e fra essi l'ospedale internazionale di San Luca. In questo però non vi sono state vittime.

OSAKA, 6.

Un radio-telegramma del corrispondente dell'«Associated Press» da Tokio valuta a 200 il numero degli stranieri morti a Yokohama. Due delle più ricche famiglie giapponesi hanno dato ciascuna 5 milioni di Yen per i danneggiati. Tutte le principali banche di Tokio hanno ripreso le loro operazioni. La Banca del Giappone ha poco sofferto. I documenti e i valori sono stati salvati.

SHANGAI, 7.

L'avviso britannico «Despatch» annuncia che a Yokohama vi sono 70 morti stranieri e che nessun straniero è morto a Tokio

I morti e i feriti di Tokio

NEW YORK, 7.

Il posto di telegrafia senza fili di Iwaki trasmette il seguente telegramma: Si annuncia che a Tokio si eleva approssimativamente a 100 mila i morti, vi sono centomila feriti e inoltre 300 mila persone sono senza tetto.

La consorte dell'ambasciatore ringrazia

ROMA, 7.

La signora Antonietta De Martino, consorte del nostro ambasciatore a Tokio, impossibilitata ad esprimere a tutti la sua riconoscenza, ringrazia anche a nome del marito, a mezzo dell'«Agenzia Stefani», il Governo, la stampa, i numerosi amici per le grandi manifestazioni affettuose di simpatia e di stima ricevuti in questa circostanza, dolorosa per la temuta morte dell'ambasciatore, lieta per il rimpianto fortunatamente anticipato e per il riconoscimento delle qualità dell'uomo eminente.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.0

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.12 — 11.22 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.15 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»